

## Gilbert e Contador: il Lago Maggiore incorona due campioni

**Publicato:** Giovedì 28 Maggio 2015



*Dal nostro inviato* – Se la tappa “insubre” del Giro d’Italia 2015 ha rappresentato la **cornice** perfetta della corsa – tanta gente entusiasta sulle strade del Varesotto così come in Canton Ticino alla partenza e a Verbania all’arrivo – il dipinto al suo interno è stato altrettanto **prestigioso**.

A dipingerlo **due dei massimi campioni** dell’era ciclistica contemporanea: **Philippe Gilbert e Alberto Contador**. A **Pallanza**, dopo una frazione resa durissima dalla scalata del Monte Ologno, **a trionfare è stato il belga**, già campione del mondo e vincitore in carriera di una Liegi e due Lombardia. Il 32enne della BMC non era certo tra i più attesi su un percorso simile – Gilbert è fantastico su quegli arrivi preceduti da strappi secchi ma brevi – e invece ha **stupito tutti** centrando la fuga buona, recuperando terreno dopo aver perso le ruote dei primi, scattando al momento giusto e tirando dritto da solo sino al traguardo, con le spalle coperte dal compagno di colori Moinard (bravo a stoppare un generoso **Bongiorno**, poi secondo).

Ma l’assolo di Gilbert fa il paio con quello di **Contador: troppo forte il madrilen** per la pur attrezzata Astana. **Landa**, secondo in classifica, ha pagato il coinvolgimento in una caduta a inizio salita e ha speso energie per recuperare su **Aru, Amador** e altri corridori da buona classifica. Ma intanto Contador **aveva già preso il largo** con un’azione fantastica, superiore in maniera netta rispetto a quella degli inseguitori. Il “pistolero”, troppo distanziato da Gilbert e dagli altri che si giocavano la vittoria di tappa, si è quindi **accontentato di mettere altro margine** tra sé, Landa e Aru: ha atteso Hesjedal, ha acciuffato Vilella e con loro è andato verso il traguardo, tagliato a 6’05” dal belga ma con un vantaggio di 1’13” sui rivali di classifica.

Il tratto tra Vergiate e Sesto è stato invece  **fatale per uno dei corridori più amati**  dal pubblico, Damiano **Cunego**: il veneto è caduto mentre si trovava nel drappello di attaccanti (quello di Gilbert e Nocentini) quando è finito a terra, dove è rimasto a lungo. Per lui si parla di frattura alla clavicola. Scorrendo poi l'ordine di arrivo, citiamo doverosamente  **i tre varesini**: Ivan Basso, Luca Chirico ed Eugenio Alafaci sono giunti nel gruppone che ha chiuso a 22' dal vincitore.

Domani – venerdì 29 – altra tappa per scalatori:  **si va da Gravellona Toce a Cervinia**  con nel mezzo due GPM di prima categoria, il  **Saint Barthelemy e il Col Saint-Pantaleon** . Chissà se Contador vorrà rimarcare ancora una volta la propria, indiscutibile, superiorità in questo Giro: l'Astana non sarà d'accordo, ma in giornate come quella odierna contro lo spagnolo c'è poco da fare.

### **Giro d'Italia – 18a tappa**

Melide – Verbania / 170 Km.

**Ordine di arrivo:** 1) Philippe GILBERT (Bel-Bmc) in 4'04"14 (media 41,763); 2) Francesco M. Bongiorno (Ita-Bardiani) a 47"; 3) Sylvain Chavanel (Fra-Iam) a 1'01"; 4) Matteo Busato (Ita-Southeast) s.t.; 5) Amael Moinard (Fra-Bmc) s.t.; 6) De La Cruz (Spa) s.t.; 7) Nocentini (Ita) s. t.; 8) Sioutsiou (Blr) s.t.; 12) Contador (Spa) a 6'05"; 23) Landa (Spa) a 7'18"; 24) Aru (Ita) s.t.

**Classifica Generale:** 1) Alberto CONTADOR (Spa-Tinkoff); 2) Mikel Landa (Spa-Astana) a 5'15"; 3) Fabio Aru (Ita-Astana) a 6'05"; 4) Andrey Amador (Crc-Movistar) a 7'01"; 5) Yury Trofimov (Rus-Katusha) a 9'40"; 6) Konig (Cze) a 10'44"; 7) Caruso (Ita-Bmc) a 11'05"; 8) Kruijswijk (Ola) a 12'53"; 9) Hesjedal (Can) a 13'01"; 10) Geniez (Fra-Fdj) a 14'01".

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it